

istruttoria per mancanza di do-
lo ».

« Qual è la cosa che l'ha tor-
mentata di più, quale il sospetto
più grosso? ».

« La diffamazione pubblica su-
bita da mio marito e la ritrat-
tazione privata, in sordina, a ca-
ratteri piccolissimi sui giornali,
non attraverso il telegiornale del-
le 20.30, ad esempio. Il pubblico
ministero al processo "Baldelli-
Lotta continua", prima dell'aper-
tura del dibattimento, ha escluso
ogni responsabilità di Pino nella
strage di piazza Fontana, lo stes-
so ha fatto il giudice istruttore
del processo Valpreda a Roma.
Figuriamoci adesso che anche i
giornali e gli ambienti più retrivi
si schierano per l'innocenza di
Valpreda, che terribile ingombro
Giuseppe Pinelli, l'anarchico in-
dividualista! ».

La signora Licia si esprime con
contenuta passione. Ci vorrebbe
una macchina da presa, qui, per
cogliere anche le pieghe parlanti
del suo viso. Mi vengono in men-
te i mesi del processo: seduta
sulla panca dietro gli avvocati, lo
seguì immobile giorno dopo gior-
no e sembrava il vero pubblico
ministero, anche per quel cap-
pello raffaellesco che portava
qualche volta e che la faceva an-
cora più pallida. « Come le appa-
riva il dibattimento dalla panca
laggiù? ».

« C'era la giustizia di fronte a
me, dipinta sul muro. La giustizia
era dipinta ».

« Come si sentiva dentro quel
rito che aveva per protagonista
il fantasma del suo povero ma-
rito? ».

« Un'estranea, la spettatrice di
un difficile gioco delle parti. Qual-
che volta avevo voglia di alzarmi
e di parlare. Mi sono control-
lata, ho dovuto fare molti sforzi.
È stata davvero un'esperienza di
gran fatica. Fu durissimo, ad
esempio, contenersi quando fu
portato il libro dei fermati in que-
stura, con la prova del fermo il-

legittimo: in un allucinante stile
burocratico si poteva leggere che
Giuseppe Pinelli risultava messo
in libertà alle ore 12 del 17 di-
cembre, quando era già morto
da un giorno e mezzo. Una per-
sona (l'avvocato Lener n.d.r.) si
alzò e disse che non si poteva
guardare quel libro, "per rispetto
della personalità umana". Capi-
sce, rispetto della personalità u-
mana, dopo tutto ciò che era
accaduto, dopo tutto ciò che era
stato detto su Pino dal questore
Guida ».

« Ci fu un momento, durante il
processo interrotto, in cui ebbe
l'impressione di essere vicina alla
scoperta della verità? ».

« Sì, durante l'interrogatorio del
brigadiere Panessa. Vede, si
è data di me un'immagine ab-
bastanza tranquilla, si è parlato
molto della mia compostezza, ma
se io le dico quel che penso, quel
che provo! Ho sentito la verità,
per un attimo, in quell'aula di tri-
bunale, capisce? ».

Adesso perfino la voce di Licia
Pinelli si è drammaticamente in-
crinata e il giornalista sente che
non deve più turbare con le sue
domande una donna che non vuole
vendetta, ma soltanto verità e giu-
stizia. Silvia e Claudia, di là, for-
se si sono svegliate. Sanno tutto,
hanno voluto saper subito tutto
su ciò che accadde al loro padre,
il mite ferroviere anarchico se-
polto nel campo 76 a Musocco,
con incisa sulla tomba una tre-
menda poesia di Spoon River,
protagonista la giustizia, una di
quelle poesie che loro pensavano
di dover studiare e di poter ca-
pire solo da grandi sull'antolo-
gia de'la scuola.